

ADORAZIONE PER LA III GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Canto di esposizione

ESOPSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

1. La Carità: la vocazione della Chiesa

Preghiamo il salmo 9 a cori alterni

Il Signore siede in eterno,
stabilisce il suo trono per il giudizio:

*governerà il mondo con giustizia,
giudicherà i popoli con rettitudine.*

Il Signore sarà un rifugio per l'oppresso,
un rifugio nei momenti di angoscia.

*Confidino in te quanti conoscono il tuo nome,
perché tu non abbandoni chi ti cerca, Signore.*

Cantate inni al Signore, che abita in Sion,
narrate le sue imprese tra i popoli,

*perché egli chiede conto del sangue versato,
se ne ricorda, non dimentica il grido dei poveri.*

Abbi pietà di me, Signore,
vedi la mia miseria, opera dei miei nemici,
tu che mi fai risalire dalle porte della morte,

*perché io possa annunciare tutte le tue lodi;
alle porte della figlia di Sion
esulterò per la tua salvezza.*

Gloria al Padre.....

Dagli scritti di Jean Vanier

I poveri, con il grido che lanciano per intavolare relazioni, ci danno fastidio. Se li ascoltiamo, risvegliano il nostro cuore e la nostra mente affinché formiamo insieme la Chiesa, il corpo di Cristo, fonte di compassione, bontà e perdono per tutti gli esseri umani.

Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale dei poveri 2019 (n. 6-7)

Nella vicinanza ai poveri, la Chiesa scopre di essere un popolo che, sparso tra tante nazioni, ha la vocazione di non far sentire nessuno straniero o escluso, perché tutti coinvolge in un comune cammino di salvezza. La condizione dei poveri obbliga a non prendere alcuna distanza dal Corpo del Signore che soffre in loro.

Siamo chiamati, piuttosto, a toccare la sua carne per comprometterci in prima persona in un servizio che è autentica evangelizzazione. La promozione anche sociale dei poveri non è un impegno esterno all'annuncio del Vangelo, al contrario, manifesta il realismo della fede cristiana e la sua validità storica.

«L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via» (EG, 195) è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi. La carità cristiana trova in essi la sua verifica, perché chi compatisce le loro sofferenze con l'amore di Cristo riceve forza e conferisce vigore all'annuncio del Vangelo.

Non è facile essere testimoni della speranza cristiana nel contesto della cultura consumistica e dello scarto, sempre tesa ad accrescere un benessere superficiale ed effimero. È necessario un cambiamento di mentalità per riscoprire l'essenziale e dare corpo e incisività all'annuncio del regno di Dio.

Silenzio adorante

Canto

2. Farsi compagni di viaggio: il bisogno dei poveri è il nostro bisogno

Letture dal Vangelo secondo Matteo (25, 34-40)

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Dagli scritti di Jean Vanier

In ognuno di noi c'è una profonda ferita d'amore, un grido per essere considerato, apprezzato e guardato come unico ed importante. Sono coloro che sono stati rifiutati a farci entrare in un incontro con Dio.

Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale dei poveri 2019 (n. 7-8)

La speranza si comunica anche attraverso la consolazione, che si attua accompagnando i poveri non per qualche momento carico di entusiasmo, ma con un impegno che continua nel tempo. I poveri acquistano speranza vera non quando ci vedono gratificati per aver concesso loro un po' del nostro tempo, ma quando riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito che non cerca ricompensa.

A tanti volontari, ai quali va spesso il merito di aver intuito per primi l'importanza di questa attenzione ai poveri, chiedo di crescere nella loro dedizione. Cari fratelli e sorelle, vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno.

I poveri prima di tutto hanno bisogno di Dio, del suo amore reso visibile da persone sane che vivono accanto a loro, le quali nella semplicità della loro vita esprimono e fanno emergere la forza dell'amore cristiano. Dio si serve di tante strade e di infiniti strumenti per raggiungere il cuore delle persone.

I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollepati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente.

G: Presentiamo al Signore nella preghiera i tanti fratelli che vivono le molte forme di nuove schiavitù del nostro tempo. Durante il canone, ripetuto dopo ogni preghiera, viene portata una candela accesa

ai piedi del Santissimo, nel desiderio di porre davanti al Signore questi fratelli segnati da diverse povertà, ma tutti accomunati dal bisogno di Lui.

Canone: *UBI CARITAS ET AMOR, UBI CARITAS DEUS IBI EST*

L: Portiamo davanti a Te Signore le famiglie costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove

Canone

L: Portiamo davanti a te Signore gli orfani che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento

Canone

L: Portiamo davanti a Te Signore i giovani alla ricerca di una realizzazione professionale ai quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi.

Canone

L: Portiamo davanti a Te Signore le vittime di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo

Canone

L: Portiamo davanti a Te Signore i milioni di immigrati, vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza.

Canone

L: Portiamo davanti a Te Signore tante persone senz'atetto ed emarginate che si aggirano per le strade delle nostre città.

Canone

L: In un momento di silenzio Signore ognuno di noi porta davanti a Te una persona, un nome e un volto concreto, verso cui ha avuto la grazia di essere strumento del tuo Amore.

Canone

Silenzio adorante

Canto

3. La missione: restituire speranza

Preghiamo a cori alterni il salmo 10

Sorgi, Signore Dio, alza la tua mano,
non dimenticare i poveri.

*Perché il malvagio disprezza Dio
e pensa: «Non ne chiederai conto»?*

Eppure tu vedi l'affanno e il dolore,
li guardi e li prendi nelle tue mani.

A te si abbandona il misero,
dell'orfano tu sei l'aiuto.

*Spezza il braccio del malvagio e dell'empio,
cercherai il suo peccato e più non lo troverai.*

Il Signore è re in eterno, per sempre:
dalla sua terra sono scomparse le genti.

*Tu accogli, Signore, il desiderio dei poveri,
rafforzi i loro cuori, porgi l'orecchio,
perché sia fatta giustizia all'orfano e all'oppresso.
Gloria al Padre.....*

Dagli scritti di Jean Vanier

L'importante non è trovare soluzioni a tutti i problemi ma creare legami e scoprire che questo legame mi cambia e mi apre. L'Amore non è fare cose straordinarie o eroiche, ma fare cose ordinarie con tenerezza e ridare speranza.

Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale dei poveri 2019 (n. 9-10)

A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo.

Agli occhi del mondo appare irragionevole pensare che la povertà e l'indigenza possano avere una forza salvifica. Con gli occhi umani non si riesce a vedere questa forza salvifica; con gli occhi della fede, invece, la si vede all'opera e la si sperimenta in prima persona. Nel cuore del Popolo di Dio in cammino pulsa questa forza salvifica che non esclude nessuno e tutti coinvolge in un reale pellegrinaggio di conversione per riconoscere i poveri e amarli.

La speranza del povero si fa forte della certezza di essere accolto dal Signore, di trovare in lui giustizia vera, di essere rafforzato nel cuore per continuare ad amare (cfr Sal 10,17).

Ad ogni intenzione proposta ripetiamo: Signore, rendici uomini e donne di Speranza

L: Quando ai nostri occhi sembra che le cose non cambino mai, che il nostro lavoro e il nostro impegno siano inutili e ci invade lo sconforto

Rit

L: Quando il ritmo frenetico dei nostri giorni non ci lascia il tempo di incontrare gli altri in profondità e le nostre giornate diventano insipide e vuote di significato

Rit

L: Quando ci accostiamo agli altri, vedendoli più come un problema da risolvere che come dei fratelli da accogliere ed incontrare, alimentando il sospetto e la paura.

Rit

L: Quando ci arrendiamo alla logica dello scarto e ci barrichiamo dietro il muro dell'indifferenza, adattandoci tacitamente al pensiero comune, anche se è contrario al tuo Vangelo.

Rit

L: Quando, mancando di fede, non sappiamo vedere le nostre povertà e ci escludiamo dal popolo degli uomini e delle donne che gridano a Te

Rit

Insieme, da fratelli che condividono povertà e speranze nel cammino verso il Signore, ci rivolgiamo al Padre con la preghiera che il Figlio ci ha consegnato: **Padre Nostro**

PREGHIAMO

C: O Padre che non sei indifferente alla sorte dei tuoi figli più deboli, che vedi i loro affanni e dolori e li prendi nelle tue mani, non permettere che la speranza dei poveri sia delusa. Concedici la Fede che serve alla Speranza, affinché il nostro operare profumi della tua Carità. Per Cristo Nostro Signore.

Benedizione Eucaristica

Canto

Reposizione